



Il castello di Malpaga, sede della Corte di Bartolomeo Colleoni

Bartolomeo Colleoni.

Grande condottiero e politico raffinato, egli ebbe ruolo di primaria importanza nella formazione del nuovo assetto dell'Italia di allora, ma si inserì da protagonista anche nella storia della sua terra d'origine.

Nato a Solza, in territorio bergamasco tra il 1395 e il 1400, Bartolomeo discendeva da un ramo della nobile famiglia Colleoni che abbiamo già incontrato come partecipe delle lotte di fazione in età comunale e viscontea.

La famiglia si trova citata in epoche precedenti anche come "Collioni" o "Colioni". Ricordiamo che per le famiglie cittadine il cognome, formatosi non prima del secolo XI e rimasto nei secoli immediatamente successivi di grafia piuttosto incerta, spesso derivava dal nome o soprannome di un antenato, in questo caso di un Gisalberto Attonis detto "Collione", vissuto appunto nel secolo XI, da noi già citato come possibile membro dell'ordine dei Templari bergamaschi.

Forse proprio tale soprannome del capostipite potrebbe aver dato origine alla presenza nello stemma colleonesco di tre elementi assimilabili a tre scroti. Gli stemmi qualche volta si formavano attraverso la rappresentazione grafica del cognome (vedi ad esempio le teste d'aglio per la famiglia Agliardi, la bilancia per i Pesenti, la ruota per i Rota). Del tutto priva di fondamento quindi secondo gli

studiosi la leggenda del supposto triorchidismo del condottiero. Lo stemma apparteneva alla famiglia già nei secoli precedenti alla nascita di Bartolomeo e si accompagnava anche ai nomi femminili.

Non del tutto sicure neppure le notizie sulla giovinezza di Bartolomeo, sicuramente enfatizzate dall'apologetica posteriore: l'omicidio del padre Paolo, a seguito di rivalità familiari, le difficoltà economiche della madre, Riccadonna Vavassori di Medolago, addirittura fatta imprigionare. Il giovane Colleoni ebbe invece probabilmente proprietà e rendite che gli permisero un'educazione adeguata al suo rango. Fu paggio alla corte di Piacenza poi, come molti altri della sua generazione, iniziò la carriera militare, militando con discreto successo al servizio dei condottieri che combattevano per la regina Giovanna di Napoli.

Fondamentale per la sua professione e per la sua vita la decisione di lasciare il conflitto napoletano e di passare nel 1431 al servizio dei veneziani. La città di Bergamo, terra della sua famiglia, era già da tre anni sotto il dominio della Serenissima, ma il Colleoni poté essere presente nel 1437 a difenderla da un attacco delle truppe milanesi, evento largamente ricordato dai suoi biografi, nonché da un famoso affresco nella rocca di Malpaga.

Il matrimonio con Tisbe Martinengo, appartenente ad una delle famiglie più eminenti della nobiltà bresciana e figlia di un comandante dell'esercito veneto, gli permetteva nel frattempo di ampliare la sua rete di relazioni in campo politico e militare.

Alcune sue campagne vittoriose venivano premiate nel 1441 con una condotta che aumentava il numero dei suoi soldati nonché con la concessione in feudo delle località di Bottanuco, Romano, Covo ed Antegnate, premio riservato solo ai gradi più alti della gerarchia militare. Ma i compensi non soddisfacevano il condottiero che, ormai quarantenne, ambiva al comando generale delle truppe veneziane. L'anno successivo egli lasciava il servizio della Serenissima e portava il suo esercito ad attraversare l'Adda per unirsi alle truppe viscontee.



IL CASTELLO DI MALPAGA E L'ANTICO BORGO

Storia del CASTELLO

Poco lontano dalle rive del Serio, in mezzo alla fertile pianura...

...il Castello di Malpaga è certamente una delle costruzioni più tipiche della Lombardia, per l'interesse architettonico, per le vicende storiche che vi si collegano e per i richiami dell'antica vita di corte che evocano una grande figura del quattrocento: **il condottiero bergamasco Bartolomeo Colleoni.**



Pur non essendo costruita, come altri castelli italiani e stranieri, sulla cima di colline e di rocce scoscese, la rocca, con la sua cinta muraria merlata e l'imponente torre che si eleva a dominare la pianura, forma col paesaggio un componimento di grande e mirevole bellezza. Il castello **perfettamente integrato in un paesaggio incontaminato**, gioiello di creatività e di ospitalità,

sorge per opera di un ghibellino verso la metà del '300, sicuramente prima della scoperta della polvere da sparo.

Protetto da un largo fossato, il castello è una vera e propria fortezza che resiste a molteplici assalti e campagne belliche.

Dopo essere stato ceduto al Comune di Bergamo viene abbandonato. Con la nomina di **Bartolomeo Colleoni** (1395-1475) a **Capitano Generale di tutte le milizie della Repubblica di Venezia**, il Senato della Serenissima il 24 giugno 1455 concede al grande condottiero la facoltà di scegliere come dimora un castello posto sul confine a difesa della Repubblica dalle invasioni provenienti dal Ducato di Milano.

Il 29 aprile 1456 Bartolomeo Colleoni preferisce invece acquistare il Castello di Malpaga dal Comune di Bergamo per 100 ducati d'oro. Ma il Castello, con l'invenzione della polvere da sparo non è più difendibile.

Da qui nasce il grande impegno profuso dal Colleoni per renderlo difendibile con una serie di interventi quali l'innalzamento delle mura, la costruzione di alloggi per le truppe e di un secondo fossato. Il castello viene circondato con abitazioni per i suoi armigeri, scuderie e porte fortificate, rendendo il complesso una cittadella altamente inaccessibile, al cui centro il "bellissimo palagio", come dice il Sanudo, è meta di personaggi di alto rango e di grande cultura.



Nel 1458 il Colleoni vi si stabilisce, come in una vera reggia, con la moglie Tisbe Martinengo. Qui tiene corte, ospitando artisti e ricevendo i Grandi del tempo. Famosa la visita di Cristiano I°, Re di Danimarca (12 e 13 marzo 1474) in viaggio come pellegrino per Roma con il Duca di Sassonia e una scorta di 200 cavalieri. Il Colleoni per invitarlo e averlo come ospite al castello gli va incontro con un seguito di 500 cavalieri.

Nel castello vengono organizzate cacce, tornei, giochi culminanti da un pantagruelico banchetto finale. Bartolomeo Colleoni abbellisce sontuosamente il suo castello servendosi della collaborazione di valenti artisti del tempo, alcuni provengono dalla Borgogna, altri da territori vicini.

Bartolomeo Colleoni ebbe solo discendenze femminili: Ursina, Isotta, Caterina, Medea, Dorotina, Riccadonna, Cassandra, Polissena. Dopo la morte di Bartolomeo Colleoni, avvenuta il 2 novembre 1475, il castello di Malpaga passò ai suoi nipoti Estore, Giulio e Alessandro Martinengo-Colleoni, figli di Gerardo Martinengo e di Ursina Colleoni.

Malpaga rimase in possesso dei Martinengo-Colleoni fino al 1880.

In quell'anno fu acquistato dai Conti Roncalli. Nel 1924 passò in proprietà alla famiglia Crespi. Oggi è una delle più importanti proprietà terriere ed appartiene alla Malpaga Spa. Il Castello si trova ancora in uno splendido contesto di campi coltivati, boschi, rogge e cascate non lontani dal fiume Serio che con le vicine Prealpi Orobiche formano un complesso naturalistico architettonico di grande valore, sicuramente unico nel suo genere.